

Il Piano Solo

La Stampa

1964. PIANO SOLO E SCANDALO SIFAR

Sciabole e vecchi monocoli

Il 14 luglio il Presidente della Repubblica Segni in piena crisi di governo riceve il capo dell'Arma dei Carabinieri. Nasce così uno dei misteri d'Italia

di Filippo Ceccarelli

GIUGNO-LUGLIO 1964: fu vero golpe? Oppure fu soltanto, come si è espresso di recente Francesco Cossiga, "una fregnaccia per tenere buono l'ansioso presidente della Repubblica Segni"?

Ha raccontato Cossiga di essere andato lui stesso a sequestrare presso l'Arma dei Carabinieri il testo del famigerato Piano Solo: "Grande sgomento, grande fervore, si apre la cassaforte e non c'è nulla, si aprono gli armadi blindati e niente". Alla fine il piano viene scovato dentro una cassapanca. "Lo leggo - continua Cossiga - e dico subito ai comandanti: bisogna mettere il segreto su tutto perché questo piano è ridicolo e se si viene a sapere l'Arma è sputtanata, dato che così non si riuscirebbe a fronteggiare neppure la rivolta di una scuola media".

E ancora, sempre riguardo a quell'estate: fu vero topless? O invece si trattò di un primissimo costume da bagno "monopezzo", sì, ma molto addomesticato?

A risfogliare gli almanacchi si intuisce come il creatore di moda Pancani, che ne preparò per la stagione ben quattro modelli, non fosse esattamente dell'idea di scoprire i seni: al dunque aveva sempre previsto bretelle larghe, strisce che arrivavano al ginocchio e perfino foulards, "in caso di necessità" spiegava rassicurante. Sia come sia accadde così che attorno alle tette e alle sciabole ruotò la vita di quell'Italietta eccitata e spaventata.

Il servizio segreto militare, Sifar, andava a caccia del presunto tesoro sul Soratte, ma anche di amanti e figli illegittimi di specchiati uomini politici. L'ipotesi del golpe venne fuori tre anni dopo, ma già allora si sentiva puzza di bruciato. Sarà banale, ma era un luglio veramente caldo: quaranta gradi. A Roma, si legge sui giornali, si potevano quasi cuocere le uova sui marciapiedi. Quando il giorno 14, esasperato dalla lentezza con cui si andava dipanando la crisi di governo, la prima del centrosinistra, il presidente Segni convoca al Quirinale il generale De Lorenzo, la Rai-tv trasmette un "incontro con Bobby Solo". Le canzoni che si sentono nei juke-box sono appunto "Una lacrima sul viso" e "Non ho l'età" della Cinquetti. Gimondi vince il Tour. Prosegue il processo Ippolito. Clamore per le "segretissime" nozze tra Celentano e la Mori.

Il Piano Solo in realtà è pronto da mesi: prevede "riserve autocarrate", deportazioni di "enucleandi" (uomini politici di sinistra e di centrosinistra) in Sardegna, "galvanizzazione degli uomini caricandoli di mordente". E' un frasario che suona oggi irrimediabilmente antiquato. Anche le indagini successive, ordinate per far luce sulle eventuali responsabilità di un militare che ostentava un ottocentesco monocolo, abbondano di espressioni anacronistiche, "siffatti", "mercè", "all'uopo".

Il primo governo Moro è caduto su una specie di cavillo, però simbolico: lo stanziamento di 149 milioni per la scuola privata. Ma dietro si intuisce lo scontro tra la destra dc e il psi sulla programmazione e l'urbanistica. Il paese pregusta l'imminente messa in onda de "L'amico del giaguaro" con il trio Del Frate-Bramieri-Pisu. Ma Nenni, che nella sua vita ha viste tante, è spaventato, non si fida. La classe politica avverte un clima torbido, pesante. Le trattative a villa Madama si fanno estenuanti, sui giornali rimbalza la parola "golpe". Al festival di Spoleto Michele Straniero si prende una denuncia per vilipendio alle Forze armate dopo aver cantato "Gorizia tu sia maledetta". Si presta una specialissima attenzione alle parate, quella del 2 giugno e poi quella per il 150° dell'Arma, con relativa ostensione della nuova brigata corazzata.

I giornali stranieri s'interrogano. Da Parigi interviene il generale de Gaulle: "L'Italie en est à l'heure de la Quatrième République", per l'Italia è l'ora della Quarta Repubblica. In realtà è solo la Prima. E tuttavia c'è già chi sente rumore di sciabole... Vai a sapere.

Ma l'estate è pur sempre l'estate. Reclama i suoi diritti allo svago e al benessere, prescinde dalle minacce. C'è il Cantagiro. I Beatles tornano dall'Australia. Si sposa il duca d'Aosta. Arriva sul mercato la bici pieghevole Graziella. Benvenuti difende il titolo dei medi. Giovanni Arpino vince lo Strega; Pasolini la "grolla d'oro". Livio Berruti, con i soliti occhiali da sole, perde i duecento metri a Mosca. Rudolph Nureyev fa i capricci. El Cordobes è ferito, di nuovo. Sophia Loren adotta una bimba di Pozzuoli.

Il 16 di luglio, a casa di Tommaso Morlino, lo stato maggiore democristiano incontra riservatamente e separatamente

il generale De Lorenzo e il capo della Polizia. Alle due di notte di venerdì 17, vinte le resistenze di Lombardi e Giolitti, Nenni conduce il psi a un accordo di basso profilo. Moro ha l'incarico. Nel frattempo è stato dissequestrato il film "Sexy nudo". Il Vaticano continua a interrogarsi sulla pillola anticoncezionale. Rita Pavone ha un nuovo fidanzato, il batterista Netinho. "Ogni volta che bevete un amaro 18 Isolabella - assicura una fortunata pubblicità - bevete un sorso di salute". E' questa l'Italia che prepara i campi di concentramento?

In un recente convegno organizzato da An alla Camera su "La guerra fredda e il generale De Lorenzo" sarebbe emerso - a livello di ipotesi, necessariamente - che a far brillare l'affare Sifar e il Piano Solo c'erano gli interessi delle due grandi potenze, Urss e Usa. I sovietici perché dopo De Lorenzo era schierato sul fronte occidentale e avrebbe creato un efficiente sistema di spionaggio (e non soprattutto una efficacissima polizia dei costumi); e gli americani perché si sarebbe opposto all'acquisto di certi costosissimi carrarmati made in Usa.

Difficile sposare valutazioni così nette. Nel suo recente "Il trasformismo come sistema" (Laterza), lo storico Giovanni Sabbatucci affronta quel delicato passaggio in modo più problematico, ma anche più convincente. L'estate del 1964 si comprende meglio a partire da quella del 1960, cioè dal luglio di Genova. La dc allora dovette subire, attraverso la piazza, una svolta politica. E si preparava, semplicemente, a non subirla un'altra volta.

Ad agosto, due trombosi eccellenti: Segni abdica e Togliatti muore a Yalta. Ma c'era anche dell'altro: amori, canzoni, visioni, merci, piaceri. Topless castigati e sciabole arrugginite. Era un'Italia, forse, troppo vitale per lasciarsi lacerare.